

*Parrocchia Abbazia dei Santi Matteo e Nicolò
Basilica Concattedrale San Pietro
Bisceglie*

Verbale di assemblea parrocchiale del 1 dicembre 2021.

In seguito all'approfondimento del Vangelo di Luca, capitolo dei Discepoli dei Emmaus, la nostra comunità si è interrogata sul **I nucleo tematico** per una "sinodalità vissuta": *compagni di viaggio*, rispondendo ai quesiti posti dal documento del Sinodo posto dalla Diocesi.

L'incontro, tenutosi nella Basilica Concattedrale, coordinato dal parroco don Giuseppe Abbascià, con don Francesco Dell'Orco e con don Nicola Bombini è iniziato con una preghiera e con un momento di riflessione silenziosa.

Don Giuseppe ha fornito i volantini il testo dei quesiti: Nella vostra Chiesa locale chi sono coloro che "camminano insieme"? Quando diciamo "la nostra chiesa", chi ne fa parte? Chi ci chiede di "camminare insieme"? Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del "perimetro ecclesiale"? Quali persone o gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto?

Interventi:

Nicoletta: Prima di ogni cosa dovremmo guardarci attorno, cercare di capire chi ha bisogno di aiuto, quale tipo di aiuto, se ha bisogno di conforto, se ha bisogno di essere coinvolto perché per timidezza o per chissà quale altro motivo non si approccia alla comunità. Dobbiamo maturare la capacità di leggere i bisogni altrui.

Giovanna: Abbiamo bisogno di camminare insieme per conoscere gli altri. Il termine insieme vuol dire convivenza. Vivere insieme significa mettersi in gioco. Può capitare di avere dentro di noi tanti piccolo tarli che in certi momenti possono rovinare la convivenza. Dobbiamo rimuovere gli ostacoli, solo così possiamo farcela.

Carmela: Per tanti motivi, alcuni non maturano la volontà di mettersi al servizio della comunità. Occorre interrogarsi e capire se chi opera in comunità è stato coinvolgente o selettivo, se il tempo impiegato è stato utile a tutti, soprattutto alle famiglie del nostro territorio, così particolare.

Seguono una serie di interventi su quanto ascoltato. Don Giuseppe Abbascià propone un ulteriore quesito: Cosa possiamo fare per chi decide di stare ai margini della comunità, soprattutto per i giovani che ad una certa età abbandonano il territorio del centro storico?

Don Francesco Dell'Orco suggerisce un'attenzione di tipo culturale, sociale e formativa. Don Giuseppe Abbascià aggiunge di continuare a sollecitare le istituzioni a essere presenti nel territorio, per evitarne tutti insieme il degrado.

L'incontro è terminato con una preghiera recitata da don Nicola Bombini.

*il Segretario
Cassanelli Marino*



*il Presidente
Don Giuseppe Abbascià*



*Parrocchia Abbazia dei Santi Matteo e Nicolò
Basilica Concattedrale San Pietro
Bisceglie*

Verbale di assemblea parrocchiale del 12 dicembre 2021.

ESERCIZIO SINODALE CON LE PERSONE IPOVEDENTI E NON VEDENTI

Nel contesto del Triduo in onore di Santa Lucia, vergine e martire, protettrice della vista, la nostra comunità ha approfondito il **II nucleo tematico** per una "sinodalità vissuta": *ascoltare*, ponendosi in ascolto di alcuni fratelli e sorelle non vedenti e ipovedenti, Giusy Cocola, Marco Maenza, Sergio Dell'Olio.

L'incontro, tenutosi nella Basilica Concattedrale, coordinato dal vicario parrocchiale don Francesco Dell'Orco, è iniziato con una preghiera ispirata dal Discorso pronunciato dal Santo Padre Francesco al Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti il 13.12.2014, pronunciata da Giusy Cocola, che l'ha tradotta nel linguaggio Braille.

Don Francesco ha introdotto i testimoni, invitando l'assemblea a porsi in ascolto del loro insegnamento di vita. Gli interventi sono stati intervallati da canti sul tema della luce, eseguiti dalla Corale parrocchiale.

Ha esordito Giusy, che ha esortato i presenti ad essere casa accogliente e a promuovere il volontariato. Ella ci ha narrato la sua esperienza di amicizia con Gesù, che l'ha presa per mano, invitandola a fare il primo passo verso gli altri. Inoltre, con la sua fede concreta e luminosa ci ha invitato ad essere Chiesa attiva e concreta, comunità orante e contemplativa, rispettosa delle persone diversamente abili, capace di scoprirli nelle loro case in cui spesso sono nascosti. La Parrocchia è chiamata a fare da ponte fra le famiglie e i bisognosi.

Marco ha messo in evidenza la necessità di riscoprire le piccole gioie della vita, ad avere l'umiltà di chiedere perdono. Egli chiede alla comunità di aiutare i diversamente abili ad essere autonomi, ascoltandoli col cuore. Confida che il presente incontro sta segnando il suo riavvicinamento alla comunità cristiana.

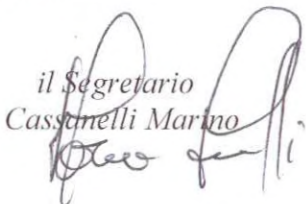
Sergio ci ha comunicato la sua forte esperienza di fede, sottolineando che Dio ci guida. Non abbattiamoci nelle prove della vita, riconoscendo che Dio mette accanto a noi un Giovanni Battista che facilita l'incontro col suo Figlio Gesù Cristo. Inoltre, ci ha chiesto di essere chiesa più attenta ai diversamente abili.

Dopo i loro interventi, alcuni parrocchiani li hanno ringraziati per la loro stupenda testimonianza.

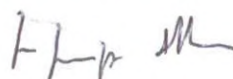
Il Parroco don Giuseppe Abbascià in conclusione ci ha spronato ad esprimere la nostra fede con gesti concreti di accoglienza.

L'incontro è terminato con una preghiera mariana recitata da don Nicola Bombini, vicario parrocchiale.

*il Segretario
Cassinelli Marino*



*il Presidente
Don Giuseppe Abbascià*



*Parrocchia Abbazia dei Santi Matteo e Nicolò
Basilica Concattedrale San Pietro
Bisceglie*

Verbale di assemblea parrocchiale del 11 febbraio 2022.

Approfondendo il testo degli Atti degli Apostoli Cap. 4, par. 13-21, la nostra comunità si è confrontata sul **III nucleo tematico** per una “sinodalità vissuta”: *prendere la parola*.

L'incontro, tenutosi nella Basilica Concattedrale, presieduto dal parroco don Giuseppe Abbascià, e assistito da don Francesco Dell'Orco e don Nicola Bombini, vicari parrocchiali, è iniziato con una preghiera e con un momento di riflessione silenziosa.

Don Giuseppe introduce i quesiti proposti dalla scheda: Come promuoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore? Come funziona il rapporto con i media (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?

Interventi:

Carmela per la pagina Facebook della Cattedrale: la pagina è seguita da oltre 2000 persone. Pubblichiamo il calendario pastorale, le locandine degli eventi, foto e video delle attività parrocchiali. Queste attività permettono un'interazione immediata con chi accede alla pagina e spesso ci troviamo a rispondere a quesiti posti dagli utenti. In questo periodo di pandemia sono state particolarmente apprezzate le dirette delle celebrazioni, soprattutto in occasione della Quaresima, feste patronali, novene, ecc., seguite da anziani e da biscegliesi residenti nel nord Italia e all'estero. Rappresenta l'immediatezza della comunicazione.

Marino per il sito Internet della Cattedrale: il sito, recentemente rinnovato nell'aspetto, rappresenta l'archivio delle attività. Sono presenti eventi dal 2011, sono riportate le informazioni di carattere storico, anche per fini di studio. Sono pubblicate le chiese e rettorie che ricadono nel territorio parrocchiale, ci sono pagine dedicate alle confraternite e alle associazioni presenti in parrocchia, si possono consultare le attività svolte. Sono pubblicate le attività del Museo Diocesano. Il sito è visitato centinaia di volte a settimana. Dai report si rilevano visite da tutto il mondo, molte dal nord Europa e dall'America latina dove sono presenti comunità di emigranti biscegliesi.

Giuliana: la comunità soffre di una mancanza di reale conoscenza e comunicazione tra le persone. La mancanza dei ritiri comunitari a causa della pandemia, ha raffreddato i rapporti. Chiede se in questo periodo, notando l'assenza di qualcuno, abbiamo cercato di contattarlo. Creando una rete di relazioni si può fare un percorso comune.

Marino: chiede se veramente siamo disponibili a fare un percorso comune, allo stesso modo e pur mantenendo le singole diversità. Oppure lo diciamo soltanto?

Don Nicola: Questa domanda va al cuore del sinodo. Bisogna interessarsi e se non c'è interesse bisogna suscitarlo. Ci interroghiamo sul prendere la Parola, ma vogliamo prendere veramente la Parola?

Carmela: Per fare questo percorso comune, dobbiamo un po' “farcì i fatti degli altri”, passare dalla parola alla Parola, sforzandoci di superare le antipatie e i pregiudizi.

Rosa: Dobbiamo avere anche la voglia di rispondere a chi ci chiede aiuto.

Mimi: La pandemia ha raffreddato i rapporti, sono convinto che quando ripartiranno tutte le attività ritorneremo ai rapporti più stretti e frequenti.

Don Francesco: I media, i messaggi sui cellulari vanno bene, ma per esperienza personale, il contatto diretto, seppure con una telefonata, vale più, ha migliori risultati.

Don Giuseppe: Oggi abbiamo fatto un passo in avanti prendendo coscienza del fatto che nonostante ciò che facciamo, anche da anni, non ci conosciamo come dovremmo.

In conclusione don Giuseppe Abbascià ci ha spronato ad esprimere la nostra fede con gesti concreti di accoglienza.

L'incontro è terminato con una preghiera recitata da don Nicola Bombini.

il Segretario
Cassanelli Marino



il Presidente
Don Giuseppe Abbascià

